

Polizia, tre ore di astensione dal lavoro contro i tagli al settore

PERUGIA - I poliziotti si asterranno dal lavoro per tre ore, anche a Perugia. «Le ragioni che ci hanno costretto ad assumere una posizione così drastica, risiedono nel fatto che noi assolutamente rifiutiamo di essere imboniti dal bluff del Governo sulle risorse per le forze di **Polizia**: i soldi annunciati dal ministro **Alfano** ed accolti come vera e propria "manna dal cielo" da parte di alcuni sindacati di **Polizia**, saranno decurtati dal nostro già massacrato bilancio ministeriale. Quindi ci saranno meno risorse per gli straordinari, per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi e tagli in Umbria in detrimento di alcuni uffici di **Polizia**, tutto ciò entro un mese». È la denuncia del Sindacato autonomo di **polizia**.

«I soldi messi a disposizione serviranno sì e no per un terzo del personale, quindi da gennaio 2015 ci sarà chi avrà un legittimo aumento dopo 4 anni di blocco stipendiale, ma ci saranno tantissimi poliziotti che resteranno a bocca asciutta» afferma Fabio Tristaino, segretario provinciale del **sindacato di Polizia Sap**. L'astensione dal lavoro dalle 11 alle 14 avverrà, «come è nostro costume e consuetudine in maniera legittima e garantendo ovviamente i servizi operativi e di urgenza ai cittadini, che sono dalla nostra parte» ricorda il segretario Tristaino.

«Il nostro messaggio è al Governo: o si svegliano a Roma o li dovremo per forza svegliare noi - conclude Tristaino - Questa battaglia riguarda sì le tasche vuote dei Poliziotti, ma ancora di più la sicurezza dei cittadini cui, andando avanti di questo passo, ben presto non saremo in grado d'assicurare un livello di servizi accettabile per uno stato moderno».



Scuola di polizia vicino l'accordo per l'affitto

Rimane la polemica sul commissariat

di SARA FRATEPIETRO

SPOLETO - L'istituto per sovrintendenti "Rolando Lanari" ad un passo dalla salvezza. Sembra sia stata infatti raggiunta l'intesa tra il ministero dell'Interno e i proprietari della scuola di polizia (la finanziaria Ideafimit) per il nuovo canone d'affitto, scongiurando così l'ipotesi di chiusura. Ad annunciarlo è stato ieri il sindaco Fabrizio Cardarelli intervenuto all'assemblea convocata dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, nell'ambito dell'astensione di tre ore dal lavoro effettuata ieri per discutere delle problematiche nazionali e locali ed in particolare del problema delle retribuzioni. Un incontro a cui erano presenti una sessantina di poliziotti, sia della scuola che del locale commissariato.

«Nel mezzo della discussione del rinnovo contrattuale - ha spiegato il vicesegretario regionale e provinciale del Sap, Moreno Elia - ritorna l'ipotesi di chiusura della scuola, malgrado le rassicurazioni fornite anche dal ministro Alfano, nell'attesa che il premier Renzi chiarisca il suo piano nell'incontro con i sinda-

cati convocato per il 7 ottobre». Il primo cittadino, ricordando la visita del ministro dell'Interno in campagna elettorale, ha sottolineato l'esistenza di interlocuzioni costanti con il ministero. «Era stata di fatto - ha ricordato Cardarelli - avviata la procedura di chiusura di questo istituto. Poi Alfano mi aveva promesso di fatto di bloccarla. Le ultime notizie che ho avuto, questa mattina, dicono che le trattative sulla ricontrattazione dell'affitto, che è ingiustificabile così alto (ammonta a quasi 4 milioni di euro, ndr), sono andate avanti e che si stanno chiudendo ad un canone che è di circa la metà. Non ho contezza di quando verrà stipulato il contratto, ma dovrebbe essere questione di giorni, questo almeno è quanto ho saputo stamattina e che corrisponde in pieno a quanto aveva nei giorni scorsi preannunciato il sottosegretario Bocci al presidente del consiglio comunale Panfilì».

Nel mirino del sindaco c'è stato anche il commissariato di polizia: «Non ha senso pagare 150mila euro d'affitto all'anno per una struttura al di là della strada, così si buttano i soldi». E a questo proposito gli

agenti presenti hanno anche ricordato le condizioni in cui si trovano ad operare: locali inaccessibili ai disabili (l'ascensore è troppo piccolo per contenere sedie a rotelle), senza bagni per il pubblico né una sala per i fermati. Proprio su questo tema è stato rivelato come lunedì mattina una persona che doveva essere identificata è stata tenuta nella sala d'attesa, dove però ha rigettato, rendendo necessaria una pulizia straordinaria dei locali effettuata solo grazie alla cortesia del personale che si trovava nella scuola di polizia. Nel frattempo i vari utenti del commissariato sono stati costretti ad aspettare sulle scale. Una situazione insomma insostenibile. La soluzione più ovvia sarebbe quella di trasferire gli uffici all'interno dell'istituto per sovrintendenti, come già chiesto da tempo anche dal Sap.

«L'importante comunque ora - ha concluso Cardarelli, che ha promesso di andare in visita a breve anche al commissariato - è di chiudere questa prima fase; inviteremo ufficialmente anche il nuovo prefetto a visitare la scuola di polizia».



IL CORSIVO

Giusto parlare di spending review e tagliare le spese inutili, chiudendo una fase di sprechi durata troppo a lungo. Se però i tagli vengono fatti senza nessuna logica, il rischio è che invece di risparmiare si spenda in futuro ancora di più. Emblematico è il caso della scuola di polizia di Spoleto: è probabilmente la più moderna ed avanzata in Italia,

ma viene continuamente ipotizzata la sua chiusura per il canone d'affitto troppo alto. Eppure basterebbe poco, oltre ad un accordo - in dirittura d'arrivo - con la proprietà. È stato infatti stimato che, trasferendo all'interno anche il commissariato di polizia ed i vigili del fuoco (lo spazio non manca), si risparmierebbero 700mila euro migliorando le condizioni di tutti.



Da sinistra il sindaco Cardarelli, Moreno Elia e Francesco Valentini del Sap

«Tagli choc» i poliziotti **Sap** scioperano per tre ore

LA PROTESTA

«In adesione all'iniziativa nazionale che coinvolge tutti i presidi delle sigle sindacali sopra citate, i poliziotti si sono astenuti dal lavoro per tre ore, anche a Perugia». Lo ha comunicato il segretario provinciale del **sindacato di polizia Sap**, Fabio Tristaino. «Le ragioni risiedono nel fatto che rifiutiamo di essere imboniti dal bluff del Governo sulle risorse per le forze di **polizia**: i soldi annunciati dal ministro Alfano saranno decurtati dal nostro già massacrato bilancio ministeriale. Quindi meno risorse per gli straordinari, per acquisto e manutenzione mezzi e tagli in Umbria in detrimento di alcuni uffici di **polizia**, tutto ciò entro un mese». «E non solo - continua il **Sap** - I soldi a disposizione serviranno per un terzo del personale, da gennaio 2015 ci sarà chi avrà un legittimo aumento dopo 4 anni di blocco stipendiale, ma ci saranno tanti poliziotti a bocca asciutta». L'astensione dal lavoro ha riguardato anche sigle autonome della **polizia** penitenziaria (Sappe), del corpo forestale (Sapaf) e dei vigili del fuoco (Conapo), riunite nella Consulta Sicurezza.



Scuola di polizia, arriva l'accordo

**ACCORDO
TRA PROPRIETARI
E MINISTERO
IL CANONE
ANNUALE
SARÀ DIMEZZATO**

► Per l'affitto
manca
solo la firma

IL CASO

Manca ancora la firma ma per il mantenimento della Scuola di **Polizia** ci sarebbe già l'accordo. E anche se i giorni passano e il 28 novembre (data di scadenza del contratto di locazione) si avvicina, sono emersi spiragli positivi dall'assemblea promossa ieri dal **Sap** e alla quale ha partecipato anche il sindaco Fabrizio Cardarelli. In un quadro nazionale non facile e in una fase in cui, per via dei tagli, la Scuola sembrava condannata alla chiusura, è stato il primo cittadino a fornire rassicurazioni alla vasta platea, che al di là delle sigle sindacali di appartenenza ha coinvolto agenti della Scuola e del Commissariato: "Mi risulta - ha detto Cardarelli - che l'accordo sia stato raggiunto, con il quasi dimezzamento dell'importo del canone annuale d'affitto". Insomma, dai quasi 4 milioni non più sostenibili per l'amministrazione di **polizia**, la società immobiliare proprietaria della Lanari, che difficilmente potrebbe riconvertire per altri usi quegli spazi, si sarebbe resa disponibile allo sconto. E non si può escludere che l'accordo possa prevedere, in futuro, anche l'acquisto del complesso immobiliare, attraverso la permuta con beni demaniali. Per la firma,

secondo quanto emerso, sarebbe questione di giorni. Sta di fatto che, incassato il quasi accordo, sul fronte sindacale si auspica un'accelerazione nella definizione della sede dei prossimi corsi: "Non si può non tenere conto di Spoleto - ha detto il vice segretario regionale del **Sap** Moreno Elia - visto che a novembre e gennaio sono previsti corsi della durata di 9 mesi che nel primo caso interessano 400 allievi e nel secondo circa 650". Un'occasione, quindi, da non perdere, per dare garanzie alla funzione strategica della Scuola e dare una boccata d'ossigeno alla città. Il **Sap** ha an-tare, almeno in parte, gli agenti del Reparto prevenzione criminale che a breve verrà implementato. Drammatica anche la situazione del Commissariato, per cui si auspica un rapido trasferimento nella sede della Scuola. Un trasferimento che consentirebbe non soltanto un risparmio di circa 150 mila euro, ma restituirebbe dignità e decoro a un presidio di pubblica sicurezza logicamente non all'altezza del suo ruolo. Basti pensare che l'attuale sede del Commissariato è addirittura sprovvista di una sala per i fermati e spesso si registrano episodi sgradevoli che coinvolgono involontariamente anche gli utenti che si recano negli uffici. Proprio l'altro giorno si è registrato uno di questi inghippi, con l'utenza che è stata costretta a improvvisare sulle scale una sorta di sala d'attesa. Difficoltà anche per l'assenza di bagni per il pubblico e per l'accessibilità, visto che le barriere architettoniche impediscono a chi è in carrozzina di accedere agli uffici. Una situazione non più sostenibile per cui lo Stato, tra l'altro, paga due volte.

Ilaria Bosi

ilaria.bosi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA

In «sciopero»
i lavoratori
della sicurezza

— PERUGIA —

TRE ORE di 'sciopero'. Clamorosa iniziativa dei sindacati Sap, Sappe, Sapaf e Conapo i cui lavoratori ieri, dalle 11 alle 14, si sono astenuti dal servizio. Anche in questura. Le ragioni? I continui tagli alla sicurezza, il blocco degli stipendi e le risorse che impediscono il rinnovamento dei mezzi per mantenere la sicurezza e la manutenzione delle auto.

SPIEGA il segretario provinciale del Sap, **Fabio Tristaino**: «Anche a Perugia abbiamo aderito all'iniziativa nazionale. Ci siamo astenuti dal lavoro per tre ore, pur garantendo servizi operativi e di urgenza ai cittadini». E spiega: «I soldi annunciati dal Viminale saranno decurtati dal nostro già massacrato bilancio ministeriale. Ci saranno meno risorse per straordinari, per l'acquisto e la manutenzione dei mezzi, e tagli in Umbria in danno di alcuni uffici di polizia. Tutto ciò entro un mese. Da gennaio ci sarà chi avrà un legittimo aumento dopo 4 anni di blocco stipendiale, ma tanti altri resteranno a bocca asciutta. La battaglia riguarda le tasche vuote dei poliziotti, ma ancor più la sicurezza dei cittadini».

